



VERONICA BRUGNOLI per la BRAVE FILM presenta



VARIETY "Raramente si è visto un film così emozionante e poetico"

The New York Times "Un film che tocca il cuore"

200 milioni di anni fa cominciò...

Voce narrante

Paola Cortellesi



L'incredibile viaggio della

TARTARUGA

SOLA MEDIA presenta in associazione con MTN MOVIES, FILMSat59, e THE SAVE OUR SEAS FOUNDATION con il contributo di FILMSTIFTUNG NRW, AUSTRIAN FILM INSTITUTE E ORF - AUSTRIAN BROADCASTING CORPORATION in coproduzione con TRADEWIND PICTURES e ALLEGRO FILM e BIG WAVE e FILM & MUSIC ENTERTAINMENT PRODUCTION "L'INCREDIBILE VIAGGIO DELLA TARTARUGA" voce narrante (edizione originale) MIRANDA RICHARDSON musicista HENNING LOHNER montatori RICHARD WILKINSON, SEAN BARTON direttore della fotografia RORY McGUINNESS ACS direttore di produzione ANGELA PALMERTON, amministratore di produzione KIM BALLARD coproduttori THOMAS SPRINGER, HELMUT G. WEBER, KATHARINA BOGENSBERGER, HELMUT GRASSER, SOLVEIG LANGELAND, BEATRIX WESLE, produttori esecutivi CHRIS CLARKE, ZORANA PIGGOTT, MIKE TIMS sceneggiatura MELANIE FINN prodotto da SARAH CUNLIFFE, MIKE DOWNEY, SAM TAYLOR regia NICK STRINGER



© 2008 - Big Fame Limited, Tradewind Pictures GmbH, Allegro Film Produktion GmbH



l'incredibile viaggio della tartaruga • scheda tecnica

Regia	Nick Stringer
Fotografia	Rory McGuinness ACS
Montaggio	Richard Wilkinson, Sean Barton
Compositore	Henning Lohner
Prodotto da	Sarah Cunliffe, Mike Downey, Sam Taylor
Produzione	Big Wave Productions & Film & Music Entertainment
Co – Produzione	Tradewind Pictures, Allegro Film
Post Produzione	Films @ 59
Formato	Sony HDCam, Panasonic DVCproHD
Durata	80'
Suono	Dolby Digital 5.1
Anno di Produzione	2008
Distribuzione Italia	Bolero Film
Con la voce di	Paola Cortellesi
Ufficio Stampa	Lionella Bianca Fiorillo / Storyfinders Via Nomentana 126 – 00161, Roma +39.06.45436244 press.agency@storyfinders.it

crediti non contrattuali

Questo film è la storia vera di una piccola tartaruga marina, che ripercorre nell'oceano il viaggio dei suoi antenati, iniziato 200 milioni di anni fa.

La tartaruga nasce in una spiaggia incontaminata della Florida. Uscita dal guscio inizia la sua lunga battaglia per la vita. Raggiunge il mare e grazie all'istinto innato che la natura le ha trasmesso, si dirige verso l'Artico seguendo la corrente del Golfo. In questa prima fase del viaggio perde oltre 1.000 tra i suoi compagni di avventura.

Supera acque gelide, grandi ed affamati predatori del mare, lotta contro tempeste e sopravvive alla cattura dell'uomo.

Finalmente giunge nelle acque calde dei Caraibi dove inizia la riproduzione. Sono passati circa 25 anni, e nel suo lungo viaggio ha perduto oltre 10.000 tra i suoi simili. Torna nella spiaggia dove è venuta alla luce ma, non è più la stessa spiaggia che l'ha vista nascere perché grandi ed inquietanti ombre, grattaceli e ville ormai hanno preso il sopravvento.

Lì trova un piccolo spazio di sabbia, depone le sue uova, e riguadagna il mare per ricominciare il suo lungo viaggio.



Questa è la produzione più ambiziosa che io abbia mai intrapreso. I film sull'oceano sono notoriamente difficili. Un uragano può abbattersi per settimane, e noi eravamo in un territorio soggetto ad uragani, con appena un anno per completare il film. Ma con a bordo due operatori subacquei tra i migliori al mondo, Rory McGuinnes e Rick Rosenthal, ero in buone mani. Sono entrambi dei talenti formidabili. E' una gioia testimoniare la loro conoscenza dell'oceano e il loro istinto per scoprire e filmare la vita marina. Tutto ciò che succede in natura è qualcosa che noi possiamo solo immaginare nel nostro mondo, le complessità della vita di ogni creatura e pianta è piena di intrigo e mistero. Noi li osserviamo in televisione, attraverso i libri e le riviste, ma non più di questo, noi vogliamo osservare le loro storie sotto una nuova luce. La recente nascita sul grande schermo di fenomeni come "Il misterioso mondo dei fenicotteri rosa", "La marcia dei pinguini", "Il popolo migratore" segnano l'inizio di una entusiasmante, e necessaria, nuova era per i produttori cinematografici. Non deve stupire che noi guardiamo i film sul mondo della natura al cinema perché non c'è posto migliore per una panoramica sulle bellezze del pianeta, è come dar respiro a queste storie in un altro modo. Ho sempre voluto raccontare una storia sul mare, è la culla della vita, il grande abisso nel quale ogni essere vivente sulla terra ha avuto inizio. Ha una profonda risonanza spirituale, ma è un mondo davvero oscuro e inospitale, attraverso il quale corrono i grandi sentieri segreti degli antichi nomadi e viaggiatori. Ci sono molti percorsi sconosciuti nell'oceano, ma l'odissea delle tartarughe marine intorno al Nord dell'Atlantico è uno dei pochi che iniziamo a conoscere, ed è davvero epico. Inizia nel momento in cui nascono e dura 25 anni. Esse girano per l'intero Nord dell'Atlantico e alla fine tornano sulla costa dove sono nate. In molti modi la tartaruga è l'emblema del nostro rapporto con l'oceano, una volta partita dalla spiaggia dove è nata deve riprendere l'oceano e farsi una casa, ma la tartaruga è ancora qualcosa di alieno nell'oceano, ha bisogno ancora di prendere aria e inevitabilmente deve tornare a terra, sulla spiaggia, per deporre le uova. E' incredibilmente emozionante vedere una tartaruga trasportare il suo grande peso dal mare di notte dopo aver viaggiato nel mare per circa dieci anni. Impressionati da tutto ciò vorremo chiederle – Da dove vieni? Perché sei qui? Cosa hai visto? Si potrebbero fare le stesse domande ad un alieno. Ho voluto conoscere di più sulla sua storia, immergere il pubblico nel suo mondo attraverso i suoi occhi. E più guardi a fondo nella sua storia, più il suo viaggio diventa incredibile. Dal momento in cui rompe il guscio entra in una fase che gli scienziati chiamano "frenesia" nella quale corre senza sosta sulla spiaggia con il pericolo di granchi e pellicani e nuota per tre giorni prima che arrivi al Gulf Stream. Solo il 50% delle tartarughe sopravvive a questa prima fase. A questo punto la nostra tartaruga è in balia della corrente. Cosa la attende sembra impossibile da superare. Le probabilità sono tutte contro di lei, solo una tartaruga su 10.000 sopravvive al viaggio nel Nord dell'Atlantico, tuttavia è un modo di vita che è sopravvissuto più di 150 milioni di anni, dall'era dei dinosauri, migliaia di generazioni hanno seguito lo stesso percorso prima di lei. La mia volontà era quella di trasportare il pubblico nel suo mondo, incontrare gli altri grandi nomadi dell'oceano e raccontare l'esperienza del viaggio attraverso i suoi occhi. Per potersi avvicinare al piccolo guscio aperto e catturare il senso del campo di battaglia che deve attraversare appena venuta alla luce, erano necessarie le ultime telecamere in miniatura Hi-Definition. Esse ci permettevano di scendere al loro livello e seguire insieme a lei tutti i percorsi del mare. E, una volta nell'oceano, equipaggiamenti subacquei per le telecamere in miniatura ci permettevano di rimanere vicino a lei nel mare agitato e durante tutto il percorso fino al Gulf Stream. Esse hanno portato una prospettiva davvero intima ed energica alle nostre scene di apertura, permettendoci di catturare e testimoniare i primi momenti della vita delle tartarughe come mai era stato fatto in precedenza.

Come non mai eravamo dipendenti dalla consulente scientifica del film, Jeanette Wyneken, un'importante biologa delle tartarughe, che ci consigliava quando e dove filmare. Giravamo in diversi luoghi dove sapevamo che potevamo trovare le tartarughe di diverse età per poter legare insieme l'intera la storia. Il momento dell'uscita dal guscio era filmato sulla spiaggia in Florida, e con straordinaria fortuna siamo riusciti a catturare un raro spezzone di giovani tartarughe nelle Azzorre, mentre gli esemplari più adulti sono stati filmati in Florida e nei Caraibi. Trovare le tartarughe può essere abbastanza difficile ma catturarle mentre stanno facendo qualcosa è una prova di volontà. Puoi trascorrere giorni ad andare su e giù nell'oceano, immergendoti nelle scogliere in cerca di qualche segno di attività, aspettando che il tempo si calmi e non vedere niente, ma l'oceano riserva sempre delle sorprese. Un episodio importante avvenne dopo due settimane che stavamo cercando l'accoppiamento delle tartarughe e uno degli ultimi giorni di riprese ricevemmo una chiamata radio dal nostro aereo sul posto. Avevano avvistato una coppia di tartarughe a poche centinaia di metri dalla barca. Lentamente Rory si avvicinò e ricevemmo la giusta ricompensa assistendo ad una meravigliosa scena di due tartarughe chiuse in un amoroso abbraccio. Nonostante sapessimo dove vanno le tartarughe, è quasi impossibile trovarle nelle traversate oceaniche del loro viaggio, così alcune scene sono state girate in uno studio marino costruito per l'occasione. Con quasi metà delle tartarughe marine nate in Florida abbiamo costruito uno speciale studio marino al Gumbo Limbo Nature Reserve in Florida. Sotto la guida di Jeanette Wyneken dalla Florida Atlantic University, abbiamo filmato il rompersi delle uova in un macro studio e una giovane tartaruga, Phoebe, in un acquario appositamente costruito con tanto di macchina per le onde per ricreare il suo viaggio nell'oceano. Una delle cose più impegnative è stato filmare lo schiudersi delle uova delle tartarughe. Non più lunghe del dito mignolo di una mano, passano i loro primi giorni di vita nascondendosi tra le alghe che galleggiano sulla superficie dell'oceano. Provare a ricostruire la superficie dell'oceano, la luce, il movimento, era una sfida. Comportava un elaborato set di macchine per le onde, vasche increspate ed estrema pazienza! Nonostante gran parte del film sia stata girata in mare, alcune scene, in particolare le interazioni tra i protagonisti del nostro film, sono state migliorate digitalmente, con special fx e tecnologia blue screen. Nel film è stata usata la più recente tecnologia HD grazie alle "Iconix" lipstick macchine da presa che ci portavano proprio dentro il mondo delle tartarughe marine al "Cineflex gimble", che ci ha permesso di fare spettacolari riprese aeree sopra l'oceano. E' stato possibile riprendere immagini salde e nitide dall'alto e catturare immagini uniche delle tartarughe che nuotano nel vasto oceano.

"Portare l'HD nell'ambiente marino è molto stimolante perché le macchine da presa sono molto silenziose" – dice Rick Rosenthal. "Tutti gli animali che normalmente nuotano nell'oceano – grandi balene, delfini, tonni e squali reagiscono alle bolle del nostro equipaggiamento da subacqueo e al suono della macchina da presa, in particolar modo quando è posizionata dentro contenitori subacquei. Con l'HD il suono è limitato permettendoci di lavorare in relativo silenzio. Ha fatto davvero la differenza in alcune delle sequenze più impegnative nelle riprese dell'Incredibile Viaggio della Tartaruga."

NICK STRINGER

Nick Stringer ha vinto l'Emmy Award con una delle principali case mondiali di produzione indipendenti di documentari sulla natura: la Big Wave. Ha diretto e prodotto per 17 anni film sul mondo della natura e della scienza per la BBC, Channel 4, PBS, National Geographic e Animal Planet.

Prima di dedicarsi alla produzione di film ha studiato come biologo e ha lavorato per alcune associazioni ambientaliste.

Ha lavorato come ricercatore per la Partridge Films e come assistente di

produzione in numerosi film pluripremiati per la Oxford Scientific Films e la National Geographic Television prima di entrare nella Big Wave nel 1998.

Tra le produzioni più recenti si ricordano due film per la serie della BBC Natural World e per la serie di fantascienza Alien Worlds per Channel 4.

E' molto noto per il suo piglio innovativo e stilistico e i suoi film hanno vinto numerosi premi nel corso degli anni. Nel 2001 con *Body Snatchers* ha ricevuto diversi premi incluso un Emmy Award come Miglior tecnico delle luci e un Gold Award per il Miglior Documentario al New York Film Festival.

Con *Poisons!* ha ricevuto diverse nominations agli Emmy come Miglior Regista, per i Migliori Effetti Speciali e di Animazione inclusa la Miglior Colonna Sonora.

Tra gli altri premi si ricordano un Silver Chris come Miglior Documentario al Columbus International Film Festival del 2001; Miglior Animazione all'International Monitor Award nel 2003; una medaglia d'oro per la Direzione Artistica e gli Effetti speciali e una medaglia di bronzo per il Miglior Documentario al New York Film Festival nel 2004; nel 2005 ha vinto il Royal Television Society Award per il Miglior Programma Factual.



MIRANDA RICHARDSON

Miranda Jane Richardson è nata a Southport nel 1958. All'età di 17 anni inizia a studiare drammaturgia al Bristol Old Vic Theatre School. Dopo il diploma, entra a far parte del Manchester's Liberty Theatre che gli dà l'opportunità di trasferirsi a Londra per uno stage. Recita soprattutto a teatro ma è affascinata dal mondo del cinema dove esordisce nel 1985 nel film *Ballando con uno sconosciuto* di Mike Newell, affiancata da Rupert Everett. L'attrice viene notata dal regista americano Steven Spielberg che nel 1987 la scrittura per *L'impero del sole*, adattamento cinematografico del romanzo di James G. Ballard. Nel 1990 è nel cast illustre di *Mio caro dottor Gräsler* del regista italiano Roberto Faenza, che trae spunto da un racconto di Arthur Schnitzler per raccontare, attraverso il ritratto di un uomo in crisi esistenziale, la decadenza austriaca alla vigilia della prima guerra mondiale. L'anno successivo è segnato dal ripetersi della collaborazione con Mike Newell che la chiama al fianco del messicano Alfred Molina a interpretare *Un incantevole aprile*, deliziosa commedia dai tratti riflessivi che scorre in modo piacevole grazie alla bravura dei protagonisti, con la quale riceve una nomination all'Oscar come Miglior Attrice. Dopo lo struggente *La moglie del soldato* (1992) dell'irlandese Neil Jordan che le vale il BAFTA Award, l'attrice si trasforma in un'aristocratica nevrotica al limite della pazzia, moglie di uno dei più importanti poeti del Novecento, Thomas S. Eliot. Il film, intitolato *Tom & Viv* la premia con la terza nomination al BAFTA Award per l'eccentrica interpretazione di Vivienne Haigh-Wood, sempre sopra le righe ma in questo caso molto realistica. Se finora la carriera dell'attrice non aveva toccato storie surreali o fantastiche, ma era rimasta ben salda alle dinamiche della realtà, nel 1999 ha un ruolo nel cast de *Il mistero di Sleepy Hollow* del visionario Tim Burton; in questo modo sperimenta nuove sfaccettature del mestiere d'attore e un interesse per i ruoli insoliti che confermerà nell'accettare la parte di una giornalista dalla morale discutibile in *Harry Potter e il calice di fuoco* (2005). È nel cast stellare di *The Hours* (2002) diretto da Stephen Daldry, adattamento del libro omonimo di Michael Cunningham, in cui partecipa all'episodio di Virginia Woolf interpretato da Nicole Kidman. Due aspetti della stessa donna è la sfida che affronta in *Spider* (2002) di David Cronenberg dove dà voce e corpo ad una madre timorosa e contemporaneamente ad una prostituta maliziosa, confondendo i contorni dei due personaggi. Dal thriller passa alla commedia in *Actors* (2003) con Michael Caine, canta e balla nel musical *Il fantasma dell'opera* di Joel Schumacher e si diverte nel leggero teen-movie *Un principe tutto mio* (2004) con Julia Stiles. Nel 2007, dopo l'avventura nel kolossal di Harry Potter e la partecipazione al collettivo *Paris, je t'aime* (2006) in cui impersona la moglie malata di Sergio Castellitto, è nella commedia natalizia *Fred Claus - Un fratello sotto l'albero* al fianco di Vince Vaughn e Paul Giamatti.



PAOLA CORTELLESI

Attrice, autrice e cantante, in poco più di 10 anni di lavoro **Paola Cortellesi** ha già collezionato una lunga serie di esperienze in teatro, cinema, radio e televisione. Formatasi presso la scuola di acting training di Beatrice Bracco, esordisce in teatro nel '95 continuando negli anni insieme alla sua compagnia teatrale con una predilezione per la prosa contemporanea.

Dopo numerose esperienze radiofoniche, tra cui *Il programma lo fate voi* di Enrico Vaime, arriva alla televisione dove spazia tra varietà classici *Uno di noi*, *Festival di Sanremo* ai programmi satirici per i quali è anche autrice dei suoi testi *Mai dire gol* con la Gialappa's Band, *Teatro 18* con Serena Dandini, fino ad arrivare nel 2004 a



Nessundorma, il primo programma da lei stessa ideato e condotto. Le sue capacità canore le permettono di usare la voce nei più svariati generi musicali: dal varietà al teatro – canzone, dalle sigle tv al doppiaggio nel cinema d'animazione. Collabora con: Claudio Mattone, Renzo Arbore, Elio e le torie tese, Frankie HNRG MC. Sul grande schermo interpreta ruoli di diverso genere per numerosi autori italiani tra cui Carlo Mazzacurati, Riccardo Milani, Aldo Giovanni e Giacomo, Gianluca Maria Lavarelli. Tra gli ultimi film: *Piano, Solo* di Riccardo Milani, per il quale ha ricevuto la candidatura come Miglior Attrice non protagonista ai **David di Donatello 2008**.

Nel 2007 ha esordito nella fiction con la miniserie *Maria Montessori* che le è valsa il premio come Migliore Attrice protagonista alla prima edizione del **Roma Fiction Fest** e la **Grolla d'Oro 2008** come Migliore Attrice. Per *Gli ultimi saranno ultimi*, il suo primo monologo, ha ricevuto il **Premio E.T.I** e il **Premio della Critica 2006** come miglior interprete. Recentemente ha doppiato, nel ruolo di Marjane, il film *Persepolis* di Marjane Satrapi, per la versione italiana. Dal gennaio 2008 Paola Cortellesi e Valerio Mastandrea collaborano alla direzione artistica del teatro – biblioteca Quarticciolo, di Roma.